

SANITÀ Intervista con il rettore Compagno

Centro trapianti fegato pressing dell'Università

Avverrà tutto in tempi brevi. Lo ha assicurato il presidente della Regione, Renzo Tondo, lo ha ribadito l'assessore alla salute, Vladimir Kotic, rispondendo a un question time del consigliere Massimo Blasoni (Pdl) in merito alla nomina del nuovo responsabile del Centro regionale trapianti di fegato. Ma per ora è ancora tutto fermo. Tra gli attori istituzionali c'è anche l'università. Che con il rettore Cristiana Compagno caldeggia l'arrivo di Andrea Risaliti.

Zancaner a pagina III

SANITÀ Malattie del fegato: pressing sulla scelta del nuovo capo del Centro. Intervista con il rettore dell'Università

Trapianti, l'Università "vota" per Risaliti

Lisa Zancaner

UDINE



«Il professore udinese ha tutti i requisiti per fare bene»

Avverrà tutto in tempi brevi. Lo ha assicurato il presidente della Regione, Renzo Tondo, lo ha ribadito l'assessore alla salute, Vladimir Kotic, rispondendo a un question time del consigliere Massimo Blasoni (Pdl) in merito alla nomina del nuovo responsabile del Centro regionale trapianti di fegato. Ma per ora è ancora tutto fermo. Tra gli attori istituzionali c'è anche l'università. Ne parliamo con il rettore Cristiana Compagno.

Qual è il ruolo dell'Università in merito alla nomina del nuovo responsabile del Centro trapianti?

«Docenti e ricercatori dell'Università di Udine hanno fondato il Centro trapianti di fegato, rene e pancreas e continuano a gestirlo con professionalità e con gli stessi standard di sempre all'interno dell'Azienda ospedaliero-universitaria. È naturale che si pensi ad una figura universitaria volendo identificare un nuovo responsabile per il Centro».

Andrea Risaliti rimane ancora l'unico candidato o si stanno vagliando possibili alternative?

«Il professor Risaliti è un udinese attualmente professore ordinario presso l'Università di Ancona dove ricopre con successo il ruolo di responsabile del centro trapianti e ha tutti i requisiti per ricoprire brillantemente tale ruolo anche a Udine».

Si dice che l'Università si sia opposta alla nomina di Silvio Nadalin. C'è qualcosa di vero?

«L'università non è pro o con-

tro qualcuno; ritiene che il professionista che andrà a ricoprire questo ruolo debba garantire assistenza, didattica e ricerca come requisiti essenziali e contestuali».

Ci sono stati o sono previsti, in tempi brevi, incontri con il presidente Tondo per affrontare la questione?

«L'Università di Udine, per quanto di propria competenza, sta concordando con il presidente Tondo e l'assessore Kotic l'iter per trovare la migliore soluzione organizzativa per potenziare il centro trapianti».

A gennaio c'è stato un audit da parte del Centro nazionale trapianti, che ha riscontrato - secondo la Consulta regionale - carenze nel servizio pre e post-trapianti, la mancanza di una struttura indipendente con a capo il responsabile e non inglobata nella Clinica medica. Come risponde a queste critiche?

«Questi sono aspetti organizzativi che non sono propri delle competenze dell'Università e del rettore. Quello che posso dire è che il trapianto di fegato deve essere affrontato come percorso complessivo, dove le fasi di pre e post trapianto sono essenziali per risultati di eccellenza e come tali devono trovare le risorse, le professionalità e lo spazio

adeguato».

Le risulta che Padova si stia organizzando per diventare il Centro di riferimento per i trapianti di fegato del Nordest "scippando" anche i trapianti di Udine?

«Questa notizia mi risulta del tutto nuova».

È a conoscenza del fatto che la Consulta dei trapianti ha proposto la chiusura del Centro trapianti al responsabile nazionale Nanni Costa e si appresta a fare la stessa richiesta alla Procura della Repubblica?

«So che la Consulta, assieme ad altre associazioni, è molto attenta alla situazione del Centro trapianti. L'obiettivo di tutti deve essere quello di garantire la miglior assistenza possibile ai pazienti».



Il Centro trapianti di fegato ancora senza una guida